Dovrà dirigere il partito sino al congresso provinciale

Esclusi i «leaders» di sinistra dall'Esecutivo dc di Terni

Nel nuovo organismo dirigente ai fanfaniani sono stati aggiunti i dorotei

TERNI, 29

Il Comitato provinciale della DC ha comunicato che è stata formata una Giunta esecutiva «unitaria» che sarebbe incaricata di dirigere «unitariamente» il Partito nel periodo che precede il Congresso.

Il carattere «unitario» è dato solo dal fatto che, da una giunta fanfaniana si è passati ad una giunta di fanfaniani e rotei con un'appendice della sinistra DC, rappresentata da un solo membro di Forze Nuove. Unità dunque che nella sostanza si è realizzata a destra e che non rappresenta affatto il superamento delle correnti, dal momento che lo stesso Comitato provinciale della DC ha espresso 7 fanfaniani, 4 dorotei ed uno della sinistra. Ma anche tra il gruppo di maggioranza, quello dei fanfaniani, ogni schema salta quando si guardi con acutezza agli uomini: Mariotti, Rinaldi, Nicolini, Rati, Cari, Trombetti, Mingardi e il dirigente giovanile Bordino. Tra i dorotei: Manciati, Romoli, Canali e Carletti. Mole rappresenta il gruppo di Forze Nuove. Sono stati esclusi dalla Giunta esecutiva i parlamentari Micheli e Tiberi; Ercini, Carnevali, Alcini.

Sono rimasti così fuori dalla Giunta i *leaders* delle correnti: Micheli per i fanfaniani. Alcini per i dorotei. E' rimasto fuori Ercini, che in diverse occasioni ha assunto posizioni avanzate, di critica alla condotta moderata della politica dc e del centro sinistra.

Clamorosa la esclusione di Carnevali, che è consigliere nazionale della DC: si è data la versione di incompatibilità con la carica di presidente dello IACP nella quale non è stato confermato nonostante che il suo mandato sia scaduto da due anni.

L'assenza di Ercini, di Micheli, la immissione massiccia del gruppo doroteo orvietano segna un netto spostamento a destra. Che dire della posizione di Forze Nuove? La motivazione che la sinistra democristiana adduce è che questa presenza in Giunta può essere garanzia di un libero congresso, nonostante si riconosca lo spazio sempre più angusto che si riserva a posizioni avanzate, in una DC che ha al vertice Scelba. Il gruppo di Forze Nuove spera peraltro di poter assorbire in una posizione critica nei confronti della politica moderata dc, parte dei fanfaniani. Non sappiamo con quante fortune si possa perseguire questo obbiettivo con le mosse attuali.

Sta di fatto che questo è il discorso centrale: la collocazione che assumeranno i fanfaniani a Terni ed in Umbria o meglio alcuni gruppi di essi — dato che all'interno di questa corrente esistono ormai profonde e sostanziali divergenze. Basti pensare alla differente, diremmo opposta posizione tra Micheli e Malfatti nel dibattito parlamentare sull'Umbria, sulla politica del Piano Umbro e sulle esperienze unitarie. Basti guardare alla presenza di gruppi di fanfaniani nelle iniziative dirette dalla sinistra dc, nelle ACLI, nelle organizzazioni della CISL e di contrapposto quello che altri fanfaniani assumono al consiglio comunale di Terni.

In Umbria vi è l'esigenza che queste forze facciano chiarezza. Chi ha tentato di battere la strada della chiarezza non ha avuto più spazio nell'attuale piattaforma politica dc, come è successo a Sangemini e a Spoleto.

E' necessario che la ricomposizione di una effettiva sinistra cattolica avvenga attraverso un dibattito chiaro e nel fuoco della lotta politica, qual è quella che oggi vede cementarsi nuove unità, nelle lotte contrattuali e nelle lotte per lo sviluppo della regione.

Alberto Provantini

Riconoscimento ai guardacaccia per la brillante operazione di Cascia

PERUGIA, 29

Abbiamo già dato notizia della brillante operazione condotta nei pressi di Cascia dalle guardie venatorie — Bufalini, Acciari e Saveri — che fanno capo alla Sezione Pescatori e Cacciatori di Spoleto, conclusasi con il sequestro di attrezzature e selvaggina ai danni di un gruppo di pescatori di frodo sorpresi in flagrante.

In riconoscimento a tale azione, il Consiglio Direttivo Provinciale della Federazione Italiana Pesca Sportiva, riunitosi a Perugia ha stabilito di assegnare ai tre guardapesca un modesto ma assai significativo attestato in riconoscimento dell'opera preziosa da loro prestata nella lotta contro il bracconaggio, consistente in un assegno di lire 5.000 ciascuno.

Ai destinatari del premio rivolgiamo anche le nostre congratulazioni.

Foligno: il centrosinistra ricucito con una diversa dosatura delle «poltrone»

Ferma protesta dei consiglieri del PCI e del PSIUP per il vergognoso compromesso

Dal nostro corrispondente

FOLIGNO, 29

La Giunta di centrosinistra ha ricucito le sue interne lacerazioni nella maniera più impudente ed antidemocratica. La precedente giunta, pure di centro sinistra, era entrata in crisi circa cinque mesi fa, in seguito a contrasti che avevano portato alle dimissioni dell'assessore repubblicano, seguite da quelle degli altri assessori.

Il sindaco, Sante Brunati, del PSI, ha dichiarato oggi di ritirare le sue dimissioni, a seguito dell'accordo raggiunto tra i quattro partiti; si è passati quindi alla elezione della nuova giunta, con sei assessori effettivi e due supplenti. Il sindaco e tre assessori sono del PSI, il vice sindaco e due assessori della DC, un assessore ciascuno del PSDI e del PRI.

Il sindaco, dopo aver respinto la proposta di invio della seduta al giorno dopo in segno di lutto per commemorare degnamente il compagno avv. Italo Fittavoli, che per oltre 16 anni era stato sindaco di Foligno, ha fatto approvare dalla sua maggioranza una proposta dell'avv. Menicacci di sospensione fino alle ore 21. I comunisti pur protestando contro questa insensibilità del Consiglio, e particolarmente della maggioranza che per altro, a parole per lo meno, si era associata alla commemorazione dell'illustre scomparso, si sono puntualmente ripresentati alla ripresa della seduta, ma le scandalose dichiarazioni del sindaco, lette a nome della Giunta sui modi e sui punti dell'avvenuta ricucitura del centrosinistra, li ha costretti ad abbandonare di nuovo la seduta per non avallare nemmeno con la pesenza fisica un comportamento ed una procedura che nulla avevano a che fare con la democrazia e il rispetto delle minoranze. La stessa cosa ha fatto il consigliere del PSIUP.

La maggioranza è arrivata al punto di adottare alla speculazione delle sinistre il suo fallimento sulla politica fiscale, mentre tutti sanno quanto profondi ed aspri siano stati i contrasti fra i quattro partiti su questo argomento e quanto dure e volgari siano state le reciproche accuse. Questo meschino tentativo di capovolgimento delle responsabilità non è sufficiente però a coprire l'unico vero motivo di trasformazione di bassa lega sul quale si era ricucita la maggioranza e cioè la spartizione dei posti al Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile con la estromissione del rappresentante comunista.

Oltre cinque mesi di paralisi amministrativa e di contrasti insanabili, solenni ed ufficiali dichiarazioni di rispetto delle minoranze, nuove prospettive per la crescita democratica della nostra vita amministrativa, sono svaniti di fronte ad una modesta poltroncina degli Istituti Riuniti cura e assistenza.

Dietro la crisi dunque non c'era altro che la meschina e sfrenata ambizione di qualche dirigente dei partitini della coalizione. La democrazia, la libertà, il senso dello Stato e soprattutto l'onestà politica e morale sono cose serie alle quali noi crediamo fermamente. Non così i camaleonti della politica locale che, a distanza di pochi giorni, si sono rimangiati tutto quanto avevano affermato pubblicamente, rinunciando ad una politica aperta e democratica e ad una azione di rinnovamento senza la quale non sarà possibile un vero e democratico progresso del nostro paese e della nostra città.

Il centrosinistra locale, allineandosi sulle posizioni sempre più conservatrici del centro-sinistra nazionale, che fa del trasformismo il suo metodo di governo, non è in grado di affrontare i problemi di fondo che travagliano il nostro Comune, e farà pagare, come ha già fatto, ai lavoratori, agli impiegati, ai cittadini a reddito fisso anche le spese dell'ordinaria amministrazione. I comunisti, fedeli al mandato ricevuto, continueranno a sviluppare la loro politica ed a portare avanti la lotta unitaria per un rinnovamento della vita amministrativa capace di soddisfare le esigenze e le aspettative di tutta la popolazione di Foligno.

a. r.

PERUGIA

Impegno del Comune per la vertenza Savip

PERUGIA, 29

Nel corso della riunione del Consiglio comunale di Perugia, svoltasi martedì sera, sono state finalmente rese note le cause che hanno portato alla mancata realizzazione degli accordi stipulati, ed in via di sottoscrizione, tra il Comune, l'Università degli studi e la direzione aziendale, in merito alla questione della SAVIP (Valigeria italiana).

Come è noto, l'Università avrebbe dovuto acquistare l'area su cui attualmente sorge lo stabilimento, per la somma di 300 milioni, allo scopo di costruirvi nuove attrezzature. Come era però stabilito nella convenzione stipulata dopo lunghe e laboriose trattative fra le parti, nella zona avrebbero dovuto sorgere anche parcheggi nella proporzione di un posto-auto ogni 150 metri cubi di costruzione (proporzione, si noti, a detta dei tecnici, già insufficiente).

Dopo aver accettato, in un primo tempo, tale clausola, al momento della firma il Consiglio di amministrazione dell'Università, soprattutto per bocca del presidente, il Rettore on. prof. Ermini Ermini, cominciava a sollevare eccezioni, richiedendo che la proporzione in questione venisse portata alla ridicola quantità di un posto macchina ogni 500 metri cubi di costruzione.

Il Consiglio comunale è stato concorde nel respingere tale imposizione, ed ha votato alla unanimità un ordine del giorno. Ciò è avvenuto dopo una vivace discussione, nel corso della quale è stato vivamente stigmatizzato lo atteggiamento del professor Ermini per la scarsa considerazione in cui tiene le sorti di 150 lavoratori che verrebbero ad essere gravemente compromesse dalla mancata firma di tali accordi. Evidentemente il professor Ermini, mirando all'unico scopo di rafforzare la propria posizione all'interno del «proprio» feudo, si cura assai poco di tutto il resto.

L'Amministrazione comunale si è impegnata, comunque, nel corso del dibattito, a rilevare in prima persona il terreno nel caso che le trattative dovessero definitivamente fallire. Questo, malgrado il bilancio dissestato e nel l'unico scopo di garantire la tranquillità a 150 famiglie, della cui causa il professor Ermini sembra non preoccuparsi affatto e che, anzi, pare voglia servirsene per ottenere condizioni a lui più vantaggiose.

c. p.

Terni: quattro Sezioni al 100% nella sottoscrizione per l'Unità

TERNI, 28

Quattro sezioni del comune di Terni hanno superato il 100% dell'obiettivo della sottoscrizione per i due miliardi. Questo importante traguardo è stato già raggiunto dalle sezioni di: 7 novembre, Rocca San Zenone, Cesi, Collestatte paese. Altre otto sezioni hanno superato il 50%: Collescipoli, Marchesi, Borgo Bovio, Monte Capanno, Narni Scalo, Farini, Villaggio Italia, Gabelletta. Si tratta di tutte le sezioni della zona operaia, mentre nella zona agricola inizia in questi giorni il lavoro per la raccolta del grano che procederà parallelamente alla trebbiatura.

Orario festivo della zona pedonale

ORVIETO, 29

La giunta comunale nella sua ultima riunione, fra le altre questioni di interesse cittadino, ha deliberato di modificare l'orario festivo della zona pedonale. Infatti nei giorni festivi la zona pedonale funzionerà dalle ore 11 alle 21, anziché dalle ore 9 alle 21. Come si vede è stata spostata di due ore. Rimane invariata nei giorni feriali dalle ore 18 alle 21.

schermi e ribalte

PERUGIA

LILLI
Jerry Land, cacciatore di spie
TURRENO
Linea rossa 7000
PAVONE
Dracula, principe delle tenebre
LUX
Donne, mitra e diamanti
MIGNON
Massacro dei Sioux
MODERNISSIMO
Il paraplioggia

TERNI

FIAMMA
La lama nel corpo
POLITEAMA
Maja
VERDI
Il piacere e l'amomre
LUX
Spalle al muro
ARENA PIEMONTE
Centomila dollari per Ringo

AVEZZANO

IMPERO
Rasputin (il monaco folle)
VALENTINO
Amare

FOGGIA

ARISTON
Le avventure di Peter Pan
CAPITOL
Un dollaro d'onore
CICOLELLA
Atragona
FLAGELLA
Un mostro e mezzo
GALLERIA
L'ombrellone
DANTE
La curva del diavolo
GARIBALDI
Morte nella notte

CERIGNOLA

CORSO
La voce dell'uragano
ROMA
Le sorelle di Zorro

SAN SEVERO

PATRUNO
Giuramento di sangue
EXCELSIOR
La magnifica preda

CAGLIARI

TEATRI
ARENA GIARDINO
Alle 20 e 22.30: Peppino di Capri e i Rockers e compagnia di rivista Vici de Roll
MASSIMO
Saggio di danza classica

CINEMA
PRIME VISIONI
ALFIERI
Matt Helm il sfenziatore
ARISTON
Allarme dal cielo
EDEN
I cento cavalieri
FIAMMA
Le stagioni del nostro amore
NUOVO CINE
Il sorpasso
OLYMPIA
Una raffica di piombo

SECONDE VISIONI
ASTORIA
Le avventure di re Artù
CORALLO
Stato d'allarme
DUE PALME
Operazione Zanzibar
ODEON
Mi vedrai tornare
QUATTRO FONTANE
Ercole, Sansone, Maciste, Ursus, gli invincibili

giuochi

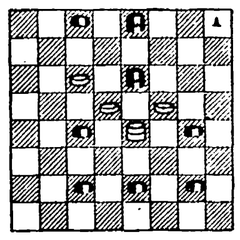
DAMA

Il Maestro Mario Gentili ha trovato nella moda attuale delle donne e degli ambienti un vasto campo d'azione per sfogare liberamente la sua vena problemistica.

Oggi tutto è a scacchi bianchi e neri: vestiti, pareti, tappezzerie, ambienti televisivi e mutandoni in plastica delle ballerine.

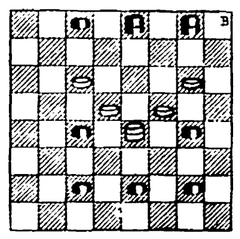
Ad un consumato costruttore di trame damistiche non è più necessaria la damiera e può lavorare ovunque con l'immaginazione di mosse e tiri, specialmente se si tratta di trovare soluzioni brevi.

Un colmo di rapidità potete averlo in questo «lampo» di Gentili che può costituire un ennesimo esempio per dimostrare quanto possono riuscire interessanti e divertenti i problemini di tre mosse quando non vi sia limitazione al numero dei pezzi impiegabili:



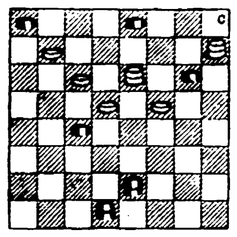
il Bianco muove e vince in tre mosse

Nel secondo diagramma di Gentili, un simmetrico su asse verticale, il Maestro ha aumentato di una sola mossa il procedimento risolutivo e ha creato una complessa soluzione per costruire un gran tiro finale che divertirà molto il solutore:



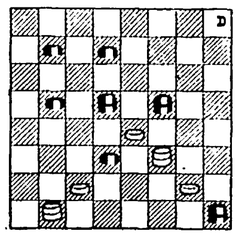
il Bianco muove e vince in quattro mosse

Nel terzo diagramma del Maestro Gentili è contenuta un'altra soluzione breve in cui la scelta delle prese, sia del Bianco che del Nero, comportano un'analisi rapida ma istruttiva per chi si accinge da principiante alla soluzione di problemi di Dama:



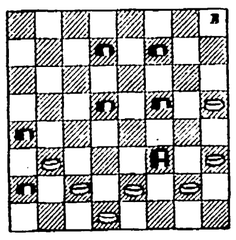
il Bianco muove e vince in quattro mosse

Per non cambiare il carattere di questa puntata ricorriamo a tre problemi brevi ed allegri del bravo costruttore Luigi Chiolo nel primo dei quali noterete un cartello indicatore del percorso su cui indirizzare il pezzo protagonista del tiro finale:



il Bianco muove e vince in tre mosse

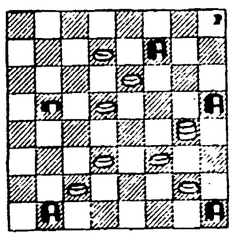
In sole quattro mosse è intessuto questo grazioso problema di Chiolo che presenta una soluzione a doppio effetto: un blocco da un lato e un tiro finale dall'altro, il tutto realizzato con brio ed eleganza:



il Bianco muove e vince in quattro mosse

Terza composizione di Chiolo col colore Bianco prevalente come numero di pezzi in giuoco per quanto il numero delle rotelle sia in equilibrio fra i due colori.

Una soluzione leggermente più estesa delle precedenti ha consentito all'autore di dar forma ad un dinamico e piacevole procedimento risolutivo che termina con un bel tiro finale a forma di saetta:



il Bianco muove e vince in cinque mosse

Notiziario

Si è svolto a Trieste il Campionato italiano di Dama a sistema internazionale presenziato dal Maestro Beppino Rizzi Presidente della Federazione Italiana. Abbiamo ricevuto i saluti di molti partecipanti che naturalmente scontatamente si cambiando ma non abbiamo notizie sui risultati. Se ci giungeranno le renderemo note.

Soluzione dei temi

Problemi del Maestro Mario Gentili:

1) 10.6, 3.10; 19.23, 10.12; 23-32 e vince.
2) 10.6, 3.10; 12.7, 4.11; 19.23, 10.12; 23.32 e vince.
3) 10.6, 1.19 oppure 3.19; 11.14, 1.10 oppure 3.10; 14.23, 27-11; 8.22 e vince.

Problemi di Luigi Chiolo:

1) 23.27, 14.21 oppure 32.21-29.25, 32.29; 25.18 e vince.
2) 24.30, 15.31; 16.12, 31.29-12.3, 17.26; 3.28 e vince.
3) 14.10, 7.5; 23.19, 16.14; 22-19, 29.15; 6.2, 32.23; 2.27 e vince.

LETTERE ALL'Unità

Scrivete lettere brevi con il vostro nome cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA

Il PCI per i pensionati marittimi

Cara *Unità*,

alcuni mesi fa un pensionato marittimo chiedeva alla rubrica televisiva «La giornata parlamentare» a che punto erano le trattative per l'aumento delle pensioni.

Gli venne risposto che era fortunato perchè la pratica dell'aumento delle pensioni aveva fatto il giro di *boa* e stava per entrare in porto.

Penso, invece, che quel porto sia molto lontano, perchè, da allora, una paranza da pesca avrebbe fatto per lo meno il giro del globo.

Che si sia addormentato il nocchiero? O forse la pratica si è arenata in qualche scaffale governativo?

Potrebbe qualche compagno parlamentare farmi sapere qualche cosa?

Ringrazio ed attendo risposta sulle tue colonne (sono abbonato).

Fraterni saluti.

ANTONIO VALLIN (pensionato marittimo di Montelicciano - Pesaro)

Come avrai appreso dall'Unità del 15 giugno u.s., il giorno prima, la Camera dei Deputati aveva dedicato un'intera seduta al problema che sta a cuore a te e a tanti pensionati marittimi.

L'iniziativa era del nostro gruppo, come del nostro gruppo è stata la tenace insistenza presso la Presidenza della Camera perchè si arrivasse alla discussione delle interpellanze sull'argomento.

Come già saprai il servizio statistico attuariale dell'INPS ha elaborato uno schema che è stato esaminato da una commissione interministeriale della quale fanno parte anche i rappresentanti sindacali.

Con tale schema si prevede il passaggio dei marittimi («gestione marittimi») all'INPS ed il mantenimento della «gestione marittimi» della Cassa di Previdenza solo come «fondo integrativo».

Inoltre si prevede la sostituzione delle competenze medie convenzionali con le retribuzioni medie effettive. La pensione sarà la risultante di tanti trentesimi del 65% della retribuzione media effettiva per quanti sono gli anni di navigazione.

Sono previste maggiorazioni per il coniuge ed i figli e la decorrenza è prevista dal 1 gennaio 1965.

In linea di massima la cosa può andare.

Ciò che non va — e lo abbiamo detto alla Camera nella seduta già ricordata — è il trattamento che si vuole riservare ai vecchi pensionati come te.

Per questi lo schema prevede un aumento del 20% delle pensioni attuali.

Se pensi che dal 1958 ad oggi il costo della vita è aumentato del 35,13 per cento capirai subito che il governo non vuole neppure restituire quanto è stato tolto ai vecchi pensionati marittimi con l'aumento del costo della vita.

Aggiungi che i minimi ordinari sono di 15.000 lire al mese, i minimi delle «riversibili» di L. 10.000 mensili e la media delle pensioni è di L. 20-30.000 mensili, per cui oltre a rivalutarle sarebbe giusto aumentarle sensibilmente.

Per fare questo però occorre che lo Stato intervenga con un proprio contributo come fa per tante altre categorie (coltivatori diretti, artigiani, ecc.) e come ha detto il Consiglio nazionale dell'economia e lavoro nella sua seduta del 1958, giacchè non è pensabile di addossare ai marittimi in attività di servizio anche l'onere derivante da una giusta rivalutazione delle vecchie pensioni.

Nella seduta alla Camera del 14 giugno u.s. il sottosegretario Di Nardo (socialista) ha preso l'impegno, a nome del governo, di presentare l'apposito disegno di legge (cioè lo schema anzidetto) entro la prima decade di luglio.

Come vedi dovremmo essere al giro di boa e prossimi al porto. Dico «dovremmo», perchè di certo finora c'è solo la dimenticanza di tutti i governi che si sono succeduti dal 1958 ad oggi, compresi, quindi, i governi di centro sinistra: governi, questi ultimi, che hanno trovato agevolmente quasi 500 miliardi per gli industriali (alla fine del 1966 saranno circa 500 miliardi) attraverso la cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali e non sono stati capaci di trovare pochi miliardi per rivalutare le pensioni dei vecchi marittimi, delle vedove e degli orfani.

Per tutto questo è necessario: 1) restare vigilanti perchè il governo rispetti la data del 10 luglio p.v. ed il Parlamento discuta ed approvi il disegno di legge prima delle ferie estive; 2) esercitare una forte pressione perchè il disegno di legge sia emendato nei punti meno accettabili e soprattutto là dove prevede un aumento del solo 20% per le vecchie pensioni; 3) chiedere, tutti uniti, un congruo acconto (pari a due-tre mensilità) nel caso in cui il disegno di legge non fosse approvato dal Parlamento prima delle ferie estive.

FRANCESCO MALFATTI
(deputato del PCI)

Solo il personale civile della Direzione generale PS deve fare l'orario spezzato?

Cara Unità,

il Capo della Polizia, con circolare numero 333.9048.6 in data 27 aprile c.a. diretta ai Prefetti della Repubblica, ha rinnovato l'invito «ad assicurare l'uniforme osservanza, da parte del personale civile di P.S. in servizio presso le Questure, del normale orario giornaliero diviso in due periodi.» Orario che, precisa ancora la circolare, «le speciali esigenze di continuità dei servizi di polizia non consentono di modificare nei riguardi del personale in questione» (sic!)

E' forse giusto, che soltanto il personale civile della P.S. debba fare l'orario spezzato mentre tutti gli altri impiegati delle Amministrazioni dello Stato osservano l'orario unico?

Il Capo della Polizia giustifica ciò con le «speciali esigenze di continuità dei servizi di polizia» che non consentono di modificare l'orario. Ma ci sembra giusto far rilevare che al Ministero dell'Interno, soltanto il personale civile della Direzione Generale della P.S. dislocato in periferia, effettua l'orario spezzato, mentre il personale delle altre direzioni dello stesso Ministero, pure in periferia, osserva l'orario continuato, come osservano l'orario continuato gli impiegati della P.S. che prestano servizio presso la direzione Generale della P.S. a Roma.

Perchè tale differmità di trattamento?

Ma, a parte queste considerazioni, ce ne sono altre da fare:

1) l'orario spezzato costringe il personale a fare quattro volte il percorso da casa in ufficio e viceversa con conseguente perdita di tempo e con una forte spesa per i mezzi di trasporto;

2) nelle ore pomeridiane negli uffici di polizia non c'è proprio nulla da fare, tranne l'atto di presenza, con dispendio di luce elettrica e del riscaldamento nelle ore invernali.

In base a tali considerazioni, non disgiunte da quelle che il personale civile della P.S., non può essere iscritto a Sindacati e a partiti politici ecc. ecc., si ha una effettiva perdita dei diritti politici, e per queste ragioni si chiede il riesame delle disposizioni emanate dal Capo della Polizia.

GLI IMPIEGATI DI P.S. DELLE QUESTURE DELLA CAMPANIA

Le «gestioni speciali» secondo quanto ci viene riferito da ambiente dell'INPS non sarebbero ammesse a tale beneficio. A meno che non venga dimostrato dall'interessato la correlazione fra persecuzione politica e cambio di qualifica. In poche parole occorre documentare che prima di essere «coltivatore diretto» la tua professione o mestiere era altro e che dopo le prime persecuzioni e detenzioni tu cambiasti mestiere per guadagnarti il pane quotidiano. La documentazione va inviata alla Direzione generale dell'INPS. Meglio, a nostro giudizio, se attraverso il Patronato INCA.

I lavoratori italiani pronti per una grande sinistra

Cara *Unità*,

ho assistito alla tribuna politica alla quale hanno partecipato Vittorelli e Napolitano sul tema «l'unificazione di tutte le forze di sinistra».

Vittorelli afferma che nel PCI il centralismo democratico vuol dire abolizione della democrazia; mentre, al contrario, nel PSI vi è un'aperta e democratica discussione. Io sono un comunista, sono iscritto al PCI da circa venti anni, e ho constatato che durante l'ultimo congresso del nostro Partito i compagni che hanno voluto esprimere il proprio dissenso dalla linea prospettata dal progetto di Tesi, lo hanno potuto fare. E anzi, dalla discussione, tutto il Partito ne è uscito rafforzato. Invece nel PSI dopo le prime discussioni aspre si è arrivati alle scissioni. Vittorelli, pur riconoscendo la necessità di far lottare tutti i lavoratori uniti in un grande partito, il quale comprenda anche lavoratori cattolici, tenta di ignorare la forza del PCI senza la quale non si può parlare di unità e dimostrando così che la sua «democrazia» ha precisi limiti.

La base del partito di Vittorelli e quella del PCI, indicano oggi chiaramente la possibilità di una intesa politica fra tutti i lavoratori senza la quale non sarà possibile costruire il socialismo in Italia.

GIOVANNI BALLESI
(Roma)

Spetta ai coltivatori diretti perseguitati dal fascismo la rivalutazione delle rendite?

Cara Unità,

sono un pensionato, gestione speciale INPS, coltivatori diretti. Fui costretto ad assumere tale qualifica perchè il fascismo mi vietò di esercitare il mio mestiere. Sono anche stato un perseguitato politico, ho fatto 4 anni di confino e vari periodi di detenzione per misure di P.S.

Vorrei ora sapere: mi spetta la rivalutazione delle pensioni INPS per i perseguitati politici di cui alla legge approvata il 15-12-65, legge Terracini, Bitossi e altri?

La Repubblica antifascista non dovrebbe negare questa riparazione. Ma all'INPS come intenderanno l'applicazione della legge? Fraterni saluti.

NINO LIUZZO
(Messina)

Gite domenicali e biglietti d'ingresso

Cara *Unità*,

nel nostro allegro paese, si sa, le raccomandazioni sono come le «fatine buone». Domenica, giorno di riposo per me, mi sono recato a vedere il cantiere di una autostrada, per mostrare alla famiglia le nuove gallerie. Sul piazzale antistante il cantiere, un operaio, però mi fece fermare: se volevo visitare i lavori, infatti, occorreva il biglietto di entrata rilasciato dalla ditta appaltatrice che ha i suoi uffici nella vicina città (km 40 di distanza). Lo stesso operaio mi chiese poi se ero in cerca di lavoro, affermando che per lavorare in quel cantiere occorreva una «raccomandazione con i fiocchi», gli alti prelati della provincia erano naturalmente quelli più indicati per farsi rilasciare la raccomandazione. Era inutile spiegare che ero andato lì solo per una gita: anche per quella ci voleva il biglietto di entrata.

DOMENICO CECCHINI
(L'Aquila)

Multe e parcheggi

Cara *Unità*,

vorrei sapere se avendo parcheggiato la motocicletta in un posto riservato, con le strisce, al solo parcheggio delle macchine, sono incorso in una infrazione passibile di colpa.

M. B.
(Siena)

Per quanto riguarda la sosta il Regolamento del Codice della strada lascia facoltà ai vari Comuni di indicare con la segnaletica orizzontale e verticale le zone dove la sosta è permessa e di riservare spazi per i veicoli di soccorso (polizia, vigili del fuoco, autoambulanze). Il distinguere le zone riservate alla sosta delle auto da quelle delle moto non è prevista, ma molti Comuni, evidentemente, lo considerano ugualmente un loro diritto e puniscono i trasgressori. Naturalmente si può fare opposizione, ma, vista l'esiguità della somma da pagare, la cosa non è economicamente conveniente e il risultato, visti alcuni precedenti, può essere sfavorevole al cittadino.

✳ banca dei francobolli ✳

Discorso chiaro circa una protesta

Nella nota redazionale pubblicata la settimana scorsa era fedelmente rispecchiato il disappunto di alcuni collezionisti per il fatto di aver dovuto pagare la serie «Tiziano» di San Marino 600 lire, contro 400 lire di valore facciale, essendo state rilasciate dalle Poste della Repubblica del Titano le prenotazioni giunte in ritardo (sia pure a causa della situazione dei servizio postale italiano). Ora è bene precisare che in questo caso non era giusto addossare alle Poste sammarinesi la responsabilità degli inconvenienti cui la distribuzione della serie «Tiziano» ha dato luogo e del conseguente malcontento dei collezionisti, responsabilità che ricade sui commercianti, in primo luogo e sui collezionisti stessi.

Vediamo i fatti. Le Poste di San Marino, tenute tuttavia a se due vie, quella di mantenere alla serie una tiratura ragionevolmente limitata (che hanno fatto male a non comunicare tempestivamente alla stampa) correndo il rischio che chi si era prenotato a tempo potesse guadagnare cedendo la serie a chi ne era rimasto sprovvisto, e quella di aumentare la tiratura fino ad accontentare tutti, secondo un sistema che ha portato il Vaticano a tirature di sette-otto milioni di serie. A mio parere la prima via è la più seria e nel caso dei piccoli Stati che emettono francobolli prevalentemente a scopo filatelico, è l'unica che, mentre tutela il prestigio dello Stato emittente, assicura al collezionista l'acquisto di francobolli che nel tempo possono subire una graduale e costante rivalutazione. La seconda via — che tra l'altro da all'amministrazione postale che l'adotta il vantaggio di stampare assai più quattrini ad oneri — è quella che consente a tutti di saziarsi di tali acquisti al facciale ma equivale alla produzione di francobolli (si fa per dire) che solo fra due o tre generazioni avranno una stabile quotazione filatelica.

D'altro canto è proprio inesatto che l'emissione di francobolli a tiratura non inflazionata dia luogo agli inconvenienti lamentati costringendo il collezionista a pagare ai commerciante una tangente del 50% ed oltre? Assolutamente no per tirature di alcune centinaia di migliaia di esemplari. Occorre infatti dire in modo chiaro che solo la preoccupazione, non precisamente collezionistica, di restare sprovvisti dei francobolli dell'ultima emissione che anima tante persone rende possibile ai commercianti l'imposizione di prezzi esorbitanti. La verità, inutile nasconderlo, è che tutti sperano di mettere le mani sulla «serie buona» e sono disposti a farsi pagare per il collo — protestando s'intende — sperando nell'affare. Di che cosa si rende incolpare San Marino se anche il 150 lire della serie italiana «Resistenza» tirato in cinque milioni di esemplari è stato pagato a prezzo d'affezione da coloro che temevano di essere esclusi dalla miniera di oro? Penso che i lettori di questa rubrica abituati a ragionare in termini politici, dovrebbero applicare lo stesso metodo anche alla filatelia e saper distinguere l'obiettivo della critica (e, se necessario, dell'autocritica). Altrimenti si finisce con il colpire chi, come l'Amministrazione postale sammarinese in questo caso, cerca di comportarsi seriamente anche rinunciando a un vantaggio immediato.

Dino Platone

Filatelia austriaca

Vi presentiamo un altro francobollo che fa parte del programma di emissione delle Poste austriache: «Salvaguardia del bambino»; l'emissione avverrà il prossimo mese di ottobre

Se volete scambiare francobolli

MAZUR PIOTR Swietochlowice 5: Wieczorka 11, Polonia — desidera entrare in contatto con filatelisti italiani per effettuare scambi. Ha [illegible] francobolli nuovi in serie complete. Per accordi scrivere all'interessato anche in italiano.

WIESLAW SIERKA Przemyslowa 10-3 Bytom, Polonia — vorrebbe scambiare francobolli con filatelisti italiani. Per accordi si può scrivere anche in italiano.